



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# terra trentina

Periodico trimestrale della  
Provincia autonoma di Trento

settembre 2020  
nr. 3 anno LXV

AGRICOLTURA • AMBIENTE • TECNICA • TURISMO RURALE

trentinoagricoltura.it

Scegli con il cuore.

 *resi*  
**mittente**  
TRENTO CDM

**postatarget**  
magazine  
NAZ/220/2008  
Posteitaliane

# Colpo di fuoco: il ruolo delle piante ornamentali

di Valeria Gualandri, Gino Angeli – Centro Trasferimento Tecnologico FEM

Oltre all'attacco di melo e pero che ben conosciamo, *Erwinia Amylovora* può infettare oltre 150 specie vegetali della famiglia delle Rosaceae, sottofamiglia Pomoideae a cui appartengono numerose piante ornamentali tra cui: Cotognastro (*Cotoneaster* spp.), Agazzino (*Pyracantha* spp.), Biancospino, (*Crataegus* spp.), Nespolo (*Mespilus germanica*), Sorbo (*Sorbus* spp), Cotogno (*Cydonia oblonga*), Cotogno del Giappone (*Chaenomeles jaonica*), Stranvesia o Fotinia (*Photinia* sp.), Nespolo giapponese, (*Eriobotrya japonica*), Pero corvino (*Amelanchier ovalis*) e Aronia (*Aronia*).

Durante la grave infezione 2020 sono state oltre 50 le piante ornamentali, suddivise in 26 diverse specie, con sintomi sospetti ad essere analizzate per la presenza del batterio. Di queste sono risultate positive: Sorbo (2), Biancospino (3), Cotognastro (1), Nespolo (1), Nespolo giapponese (1) Cotogno (2) e Rosa (1). La rosa ritrovata infetta è un caso particolare che va a dimostrare quanto affermato in bibliografia, ossia che altre rosacee appartenenti a famiglie al di fuori delle Pomoideae possano essere potenziali ospiti di *Erwi-*

*nia Amylovora* "occasionalmente" e "in circostanze insolite" come alcune specie dei generi *Fragaria*, *Rosa*, *Rubus*, *Spirea* e *Prunus*.

Per dire stop alla diffusione della malattia sul nostro territorio è fondamentale spostare per un attimo l'attenzione dal melo a tutte le specie ornamentali suscettibili al colpo di fuoco e analizzarne con attenzione il ruolo epidemiologico. Le piante risultate infette si trovavano in giardini e aree verdi ma anche allo stato spontaneo. Queste specie ornamentali, tendenzialmente oggetto di minori controlli rispetto alle specie frutticole, possono costituire un pericoloso serbatoio di infezione e di propagazione della batteriosi, mettendo a rischio le coltivazioni di melo. Anche per queste specie tutte le parti aeree degli ospiti possono essere infettate dal patogeno e i sintomi ricalcano quelli descritti e osservati su melo e pero. Alla base della dispersione dei batteri, che avviene tramite schizzi di pioggia, vento e vettori come insetti, uccelli e pronubi, c'è la presenza di fonti di inoculo, che consentono la persistenza e la moltiplicazione del batterio.

Per comprendere il ruolo delle piante ornamentali come serbatoio di infezione basti pensare alle prolungate fioriture che ne caratterizzano il valore paesaggistico-ornamentale. Oltre al fatto che per loro natura pomi e fiori di cui si ricoprono abbondantemente vengono assiduamente visitati da uccelli, insetti e pronubi che a loro volta possono fungere da mezzo di diffusione del batterio nell'ambiente. La prevenzione delle infezioni e l'abbassamento dell'inoculo sono obiettivi primari nella gestione di questa malattia. Per questo, oltre all'azione di monitoraggio nei frutteti ad opera dei tecnici della Fondazione Mach, la Provincia autonoma di Trento ha istituito squadre di intervento per la sorveglianza e l'eliminazione di eventuali sintomi sospetti nelle aree verdi di competenza provinciale. Diverse inoltre sono state le azioni congiunte tra Provincia e Fondazione Mach con l'obiettivo di formare e informare tecnici, cittadini e operatori del settore rispetto i



sintomi, le specie suscettibili e modalità di intervento. Decisivi inoltre gli interventi dell'Ufficio Fitosanitario che, oltre all'azione di sorveglianza, è un canale diretto con i cittadini e può disporre nei casi più gravi l'estirpo delle piante infette. Di notevole rilevanza per limitare la diffusione della malattia è l'azione del singolo cittadino. Non solo gli agricoltori ma anche i florovivaisti e tutti i cittadini devono mantenere costantemente sotto controllo le specie ospiti presenti nei giardini, nelle bordure, nelle aree verdi, per individuare precocemen-

te i sintomi della malattia, segnalarne prontamente la presenza, eliminare tempestivamente le parti di pianta colpite o, se necessario, l'intera pianta. Ultima ma non meno importante contromisura da adottare è evitare, nella realizzazione di nuove opere a verde, la messa a dimora di queste specie. Sono preferibili, a parità di valore paesaggistico e ornamentale, piante non suscettibili, perché il modo migliore per affrontare il colpo di fuoco batterico è quello di non avere fonti e occasioni di infezione.

## Informare per prevenire

di Silvia Ceschini ed Erica Candioli - FEM

Per aiutare i cittadini a riconoscere i sintomi del colpo di fuoco batterico e a segnalare eventuali piante infette, soprattutto sulle ornamentali e spontanee di orti e giardini, la Fondazione Edmund Mach in stretto raccordo con l'Ufficio fitosanitario della Provincia autonoma di Trento ha attivato il numero Whatsapp 335 8484120.

A questo numero si possono inviare le fotografie dei sintomi e altre informazioni utili per il riconoscimento per ricevere in breve tempo la risposta degli esperti ed eventuali indicazioni. Da segnalare che al 31 agosto erano stata inviate oltre 500 fotografie.

È stato inoltre creato un sito tutto dedicato alle emer-

genze fitosanitarie, <https://fitoemergenze.fmach.it/> dove è possibile trovare una guida fotografica dettagliata dei sintomi anche sulle principali piante ornamentali e spontanee e le indicazioni tecniche sulle modalità di contenimento della malattia, scaricare il volantino e il manifesto che sono stati inviati anche capillarmente a tutti i comuni colpiti. Il sito, che riporta anche il materiale informativo di un'altra grave malattia da quarantena, la Flavescenza dorata della vite, raccoglie anche tutto il materiale informativo prodotto: comunicati, bollettini di difesa per gli agricoltori e video. Al 31 agosto il sito aveva registrato oltre 1.500 visitatori.



Un numero Whatsapp  
dedicato 335 8484120 e

un sito internet  
[fitoemergenze.fmach.it](https://fitoemergenze.fmach.it)

